

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSEZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via del Posta n. 7 — MILANO, e sue sucursal tutte.

Lunedì 3 Agosto 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Nonne invaet animos laudes quas carmine fundunt
In cruce signatos fura quod alina tegant

Omne r. simul oratib obstringamus sigora:
Quae vici mundum, vincat et ipa modo
Petrus: Ar. bisp. C. tinn.

Udine
On. Signor Sindaco
On. Signor Sindaco

IL DIVORZIO

E' uscita anche quest'anno a Parigi — nel luglio come gli altri anni — la minuscola statistica dello stato civile nei vari comuni parigini.

Noi vogliamo trarne un dato interessante che prova a posteriori, per induzione, uno degli argomenti teorici che noi portiamo contro il divorzio: argomento eminentemente femminista, di sano femminismo.

La statistica francese dà infatti, degli uomini divorziati che si riammoglian ben 87, mentre 13 soli su cento rimangono soli. Delle donne divorziate invece sono ben 35 che rimangono sole.

Il divorzio adunque riesce un disastro per la donna, la quale trova difficilmente di riaccompagnarsi, mentre l'uomo con poca fatica riesce ad associar, altra donna nella vita. La statistica prova ancora che è l'uomo spesso a provocare il divorzio per unirsi ad altra donna. La statistica dà ben settantasei su cento divorziati che convolano a nuovi imenei, non appena liberi civilmente dall'antico legame: solo nove resistono per qualche anno. Delle donne invece su cento solo cinque divorziate riescono a rimaritarsi subito: le altre sessanta debbono aspettare vari anni prima di trovare un nuovo compagno.

Il divorzio si risolve adunque in potente fattore dell'asservimento e rinvolgimento pagano della donna, rialzata con lavoro secolare dal cristianesimo dalla obbroscia servitù idolatra. E recentemente in un congresso femminista italiano-antieriale si invocava il divorzio!

Un'altra considerazione vogliamo fare. Ed è questa. Mentre dei divorziati si riammoglian, come abbiamo detto 87 ogni 100, dei vedovi si rimaritana 98! E contro le 65 divorziate che su 100 si rimaritano, ben 82 vedove si rimaritano. Considerata l'importanza di queste cifre dal lato che ordinariamente i vedovi sono assai più vecchi dei divorziati possiamo trarre la conclusione che non tutti i divorzi civili sono veri divorzi, e che il 25 0/0 rimangono semplici separazioni, permesse e dalla ragione e dalla fede.

La prima d'una serie di scaramucce al Benadir.

Roma, 1. — Il ministro degli Esteri, Tittoni, nella seduta del 13 febbraio alla Camera, parlando a proposito dello scontro che aveva costato la vita a due nostri ufficiali espose il programma dell'occupazione del territorio fra la costa ed il fiume Uebi Sebèl nel Benadir, per assicurare le nostre comunicazioni con Lug. Il ministro prevedeva che tale occupazione ci avrebbe costato delle scaramucce. La prima si ebbe il 13 luglio, assai per tempo, perchè il piano d'occupazione verrà eseguito in settembre.

Ora ecco il dispaccio diramato dalla Stefani:

Il governatore della Somalia italiana telegrafa al Ministro degli Esteri da Mogadiscio in data del 13 luglio: « Il giorno 9 una colonna di 400 ascari eritrei comandati dal maggiore Di Giorgio, mosse da Danane ed attraversando il territorio dei Bimal, raggiunse l'Uebi Sebèl a Barre e ritornò la sera stessa a Danane senza alcuna notevole incidente.

Le popolazioni del fiume accolsero lietamente le truppe rinnovando le proteste di devozione al Governo italiano. La mattina dell'11 il maggiore Di Giorgio, recatosi a visitare i presidi della costa, mosse da Merca con 520 uomini, ed al Meilèl al sud di Merca incontrò i Bimal ribelli coi quali ebbe uno scontro. I ribelli furono posti in fuga con perdite considerevoli. Da parte nostra caddero morti il tenente Lombardi Serafino, del primo battaglione eritreo ed un *mundax* dello stesso battaglione. La sera le nostre truppe rientrarono a Merca.

Il giorno 12 il maggiore Di Giorgio si recò nuovamente nella regione di Mellet, dove nella boscaglia trovò numerosi ribelli che, dopo un conflitto, respinse ed inseguì infliggendo loro rilevanti perdite. Da parte nostra vi furono due ascari morti e sei feriti.

I SOVRANI A VALDIERI.

Valdieri, 2. — La regina col principe ereditario e le principesse sono giunti, provenienti da Raconigi, alle ore 10,40, acclamati vivamente dalla popolazione. Proseguirono tosto per Sant'Anna.

Beatificazioni.

Roma, 2. — Stamane in Vaticano si è tenuta la riunione della Congregazione dei Riti, in seduta *coram Sanctissimo*, cioè sotto la presidenza del Papa e con l'assistenza dei cardinali e dei prelati consultori. Mons. Panieli, segretario della Congregazione, ha dato lettura dei decreti di beatificazione del venerabile Francesco De Capillis e dei 33 martiri Annamiti e Cinesi.

La pubblicazione della Costituzione in Turchia.

Costantinopoli, 2. — Verso mezzanotte è stato pubblicato un editto del Sultano relativo alla costituzione. Egli promette di mantenerla, e di non sopprimerla più. Eccone i primi articoli:

I. Ogni cittadino dell'impero turco, a qualunque razza o religione appartenga gode piena libertà personale ed uguaglianza di diritti e doveri nel pagamento delle imposte.

II. Nessuno può essere interrogato, arrestato o punito in altro modo non contemplato dalla legge.

III. Si aboliscono i tribunali speciali, le commissioni straordinarie e si proibisce che si facciano citazioni fuori del dipartimento del tribunale competente.

IV. Nel suo domicilio qualunque persona è inviolabile. Non è permesso di entrare nel domicilio di chioschessa o di mettere la casa di qualcuno sotto sorveglianza.

V. I funzionari di polizia o qualsiasi altro funzionario non possono promuovere processi contro alcuno se nel modo voluto dalla legge.

VI. I sudditi dell'impero hanno diritto di recarsi nel paese che vogliono e di unirsi alle persone che vogliono.

VII. I giornali non possono essere sottoposti al controllo del governo prima di essere stampati. Lettere o giornali non possono essere intercettati nell'ufficio postale. I delitti di stampa sono esaminati dai tribunali ordinari.

VIII. L'istruzione è libera.

Contro rivoluzione ad Adrianopoli — Il Ministero costituito — Giuramento delle truppe.

Costantinopoli, 2. — Un dispaccio pervenuto ieri dai consolati dice che la contro-rivoluzione è scoppiata ad Adrianopoli. Due reggimenti di fanteria si rifiutarono di obbedire al Comitato dei giovani turchi e si dice che marceranno su Costantinopoli guidati da Hocchas. I negozi sono chiusi e un grande panico regna nella città; gli impiegati governativi sono fuggiti al consolato francese.

Supplementi dei giornali annunciano che il ministero è ora costituito al completo e fanno i nomi dei nuovi ministri.

Stamane nella caserma Taxiun gli ufficiali ed i soldati prestarono giuramento alla Costituzione.

Nei soliti Abruzzi.

Teramo, 1. — Ieri, in Crognaneto, un tenente dei carabinieri, un funzionario di P. S. e 18 militari dell'arma, arrestarono un individuo, per violenza commessa il 25 luglio insieme ad altri ricercati in odio all'amministrazione comunale, venivano improvvisamente assaliti da circa 200 persone lungo una ripida discesa, lanciando numerose pietre. Parecchi militari rimasti con fusi; per intimorire, fecero fuoco, si ritiene, senza conseguenze. L'arresto è stato mantenuto.

Teramo, 2. — Otto carabinieri ed il brigadiere Lorenzetti rimasero feriti o contusi. Il tenente Bacci ed il delegato di P. S. Sergini riportarono lesioni guaribili in dieci giorni. Anche tra i dimostranti vi sono quattro feriti.

Alcuni abitanti, atterriti, si sono rifugiati sui monti circostanti in qualche rara masseria isolata, portando seco le spilletti e lasciando abbandonate le loro case. Nella frazione sono rimasti soltanto una dozzina di feriti, assistiti dal dottore e dal parroco del luogo. Tre dei feriti sono in istato assai grave. Certo Giustiniani è in pericolo di vita.

Gli assassini delle suore.

Parigi, 1. — Lerieux, di anni 26, nipote della religiosa uccisa ieri ad Antony, è stato arrestato con tre suoi complici. Tutti hanno confessato l'assassinio ed il furtamento di altre suore, a scopo di furto.

Trionfo elettorale di Nasi.

Trapani, 2. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Ha trionfato completamente la lista del partito N-asi con considerevole maggioranza. I socialisti sono battuti anche per la minoranza.

Città distrutta dal fuoco.

Serena (Columbia Britannica), 2. — Un incendio sviluppatosi dalle drogherie ha invaso la città. Cinquemila abitanti sono senza tetto e cento feriti. Il fuoco non è stato ancora domato. I danni ascendono a due milioni e mezzo di dollari.

Nuovo sciopero generale... in Francia.

Clemenceux vorrebbe scioperare la confederazione — Arresti — La sua testa sopra una picca — La guerra Sociale!

Parigi, 1. — La Confederazione del lavoro per protestare contro il Governo che ha soldatoci capaci di esplodere il fucile in difesa legittima ha indetto per lunedì un nuovo sciopero generale di 24 ore « come sola risposta che convenga ai nuovi delitti del Governo ».

Il *Gil Blas* dice che ieri sera in un colloquio Clemenceux ha espresso il parere che debba procedersi contro la confederazione del lavoro per completo contro la sicurezza dello Stato. Ma a questa idea si oppose Viviani, il quale propose siano processati i responsabili per ribellione.

Infatti, coll'assenso di Briand, si arrestarono molti segretari generali delle leghe, che s'erano riuniti nei locali della Borsa, e molti saranno arrestati.

Una bandiera rossa con velo nero attaccata ad un'asta rossa è stata esposta stamane negli uffici di redazione della *Guerra Sociale*. Tra due finestre è stato posto un disegno rappresentante la testa di Clemenceux in cima ad una picca colla iscrizione: *Ecco il vincitore*.

Parigi, 1. — La *Guerra Sociale* pubblica stamane un articolo di estrema violenza, che termina così:

« La guerra; il capitale ed i suoi carnefici l'hanno voluta. E' la lotta fra il capitale ed i vampiri del lavoro. La maschera è caduta. La guerra sociale incomincia. »

A VENTI A VENTI.

Pietroburgo, 1. — Il *Reth* segnala che il tribunale ha pronunciato ventuna condanna a morte.

I disastri di mare.

San Giovanni di Terranova, 1. — Un tempesta che si è scatenata sulle coste del Labrador ha cagionato la perdita di 40 battelli: tre le vittime. Quattrocento uomini sono senza asilo.

Lisbona, 1. — Il vapore *Oprian Princip* è naufragato causa la nebbia, presso B. P. lengas. L'equipaggio di ventisette uomini è salvo.

Anticlericalismo nell'esercito.

Il *Corriere d'Italia* ha da Vigevano: « Tempo fa, durante una processione, si ebbe qui a deplorare un doloroso incidente di inqualificabile educazione per parte di un tenente del 6.º reggimento di artiglieria da campagna. Il tenente, di cui non vogliamo fare per ora il nome, andò incontro alla processione col sigaro in bocca ostentando disprezzo per quella manifestazione popolare di sentimento religioso. Il giorno dopo pervenne al comandante del reggimento, marchese Cavacino, una fiera protesta contro il contegno del tenente: il colonnello fece osservare all'ufficiale che i suoi atti erano contrari al regolamento di disciplina, il quale impone il rispetto in condizionato di ogni manifestazione del sentimento religioso; ma alle osservazioni più che paternali del colonnello, il quale è un vero gentiluomo e come tale gode le simpatie di tutta la cittadinanza, il tenente rispose con arroganza ed alterigia, sicché il colonnello fu costretto per questo secondo fatto ad indigergli gli arresti. In tanto alcuni ufficiali, fra cui uno che per la sua speciale posizione di fiducia deve mantenere un contegno più che serio, hanno destato nel paese una sconvolta agitazione lanciando sul colonnello l'accusa di clericalità. Della cosa sono stati informati il colonnello dell'artiglieria, il comandante della divisione e quello del corpo d'armata. A Vigevano si attende un provvedimento energico, quantunque si nutra poca fiducia nella imparzialità dei due generali, che avrebbero già manifestato in maniera non dubbia il loro pensiero. Ad ogni modo vedremo che cosa farà il ministro Casana ».

Un prete retrogrado.

Si ha da Suresno: La scorsa settimana la 5.ª compagnia del reggimento alpini è partita dal vicino Colle di Tenda dove ha svernato per le solite alpestri escursioni. La compagnia ha usufruito durante la sua permanenza colà dell'istruzione agraria impartita dal s. Stefano Borelli. La chiusura della scuola ebbe luogo quest'anno il 2 luglio u. s. alla presenza del maggiore Quaglia, degli ufficiali subalterni, della intera compagnia e delle autorità del luogo. Il maggiore ebbe alte parole di encomio pel bravo sacerdote. La scuola, sorta da tre anni per iniziativa privata, offre soddisfacenti prospettive e progressi, grazie all'opera intelligente ed indefessa del sac. Borelli. E perchè possa dare sempre buoni risultati, vi si tiene adesso un campo sperimentale e dimostrativo, dove il soldato alunno vede la teoria, insegnata e studiata, ridotta all'atto pratico. Il Re ha fatto pervenire al sac. Borelli una cortesissima lettera nella quale elogia ed apprezza altamente la sua opera in pro dei nostri soldati.

Le delizie di Roma sotto il blocco.

L'agitazione per la nuova tassa bloccata sul valore locativo aumenta di intensità.

Il sindaco in un suo comunicato ai giornali dichiara che sono esenti dalla tassa sul valore locativo coloro che pagano la tassa di famiglia che pagano un affitto inferiore a L. 800 annue. Ora questa non è che una turlupinatura. Prima di tutto col caro d'le pigioni, appena una quinta parte degli abitanti paga meno di L. 800 annue di affitto; in secondo luogo poi per stabilire la tassa di famiglia — che colpisce i redditi da 2000 lire in su — una delle basi, anzi la principale per stabilire l'agiatezza (!) è la spesa dell'affitto che si suppone che sia il quinto del reddito.

Ora non c'è chi non veda come oggi le pigioni non possono rappresentare il quinto del reddito. Per una meschina casetta di quattro o cinque camere, in quartieri eccentrici e non nei quartieri signorili, non si possono pagare meno di 960, 1000 e 1200 lire annue, a tenersi stretti, il che — secondo la presunzione dell'applicazione della tassa di famiglia — presumerebbe i redditi annuali di L. 4000, 5000 o 6000! E chi è che guadagna tanto?

Ne viene di conseguenza che quelli che pagano la tassa di famiglia sono esonerati e vero, dalla tassa sul valore locativo... ma verranno aumentati la tassa di famiglia secondo i falsi redditi che il Comune lesumerà dalle pigioni che si pagano! Non è dunque vero che la tassa sul valore locativo vuol colpire soltanto quelli che non pagano la tassa di famiglia: colpirà tutti indirettamente perchè se non si pagherà la tassa sul valore locativo si pagherà di più per la tassa di famiglia, il che è lo stesso... se non è peggio!

Dopo tante chiacchiere, questo è l'unico fatto concreto compiuto dal blocco! Viveri cari, pigioni carissime... e nuove tasse!...

IL I.º CONGRESSO degli italiani all'estero.

Roma, 1. — Il 4 ottobre, sotto l'alto patronato del Re d'Italia, si radunerà qui il primo Congresso degli italiani all'estero, che sarà una preparazione di quello che con più vaste proporzioni sarà tenuto nel 1911 a Torino per il cinquantenario del Regno.

Saranno trattati in tale I Congresso importanti problemi, quali la riforma delle leggi sulla leva e sulla cittadinanza riguardo agli emigranti; il modo di organizzare gli italiani all'estero; la rappresentanza degli emigranti nella madre patria; la difesa e la diffusione della lingua italiana; gli espedienti per dirigere le correnti emigratorie; la preparazione di una Mostra generale del lavoro degli italiani all'estero da tenersi a Torino nel 1911; i provvedimenti per il progresso economico delle colonie di diretto dominio.

Al Congresso prenderanno parte i delegati dei Comitati centrali e delle Associazioni italiani all'estero; in qualità di aggregati quelle persone residenti all'estero o nelle colonie di diretto dominio che abbiano speciali titoli di benemerita, e come residenti coloro che, avendo dimora fissa, sieno iscritti alla Lega navale, o alla Società geografica, o alla Dante Alighieri, o alla Società per il movimento dei forestieri.

Le biblioteche anticlericali.

Locatelli Amilcare in un articolo del *Secolo* per le biblioteche popolari (articoli riccili scrive:

« Del resto chi scorra i cataloghi delle moribonde biblioteche clericali, che nelle sacrestie e nelle canoniche d'Italia tentano di difendere un partito e una credenza, invece di accogliere come dovrebbe essere compito d'ogni biblioteca degna di tal nome l'espressione di tutte le idee e di ogni fede onestamente sentita comprenderà il perchè della nostra pubblicazione. »

In quei cataloghi sono banditi con proclamo sommario, Victor Hugo, Heine, Gethè, Carducci, Rapisardi, D'Annunzio! Le moderne correnti letterarie, l'espressione tangibile di un più alto concetto sociale nell'arte e nella letteratura non trovano un accento qualsiasi in quell'accozzaglia di volumi ignoti; i grandi scrittori non ci hanno diritto di cittadinanza; son tutti *proibiti e pericolosi*.

E mancano o sono scarsi e insufficienti buoni libri di scienze positive, di scienze naturali e di storia. La storia poi è la più bi-strettata. Invece degli ottimi volumi dell'Abba tutti pervasi d'entusiasmo: guibaldino c'è caso di trovare come è accaduto a noi indefinibili liberali dove Garibaldi è dipinto come un brigante e dove sono magnificate le meraviglie dei *chassepots* di Napoleone terzo su petti italiani a Mentana ».

Abbiamo riportato questi periodi perchè è facile capire attraverso le grandi baggianate, il gergo settario, e per dimostrare lo spirito essenzialmente anticlericale che anima la istituzione di queste biblioteche. E noi che facciamo?

In tema di azione cattolica.

S. E. Mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, ha diretto al Clero e ai Fedeli della sua Diocesi, una lettera pastorale sull'azione cattolica. E su questa vogliamo intrattenerci un poco, tanto più che si correbbe ora contestare al Clero il diritto di occuparsi del movimento sociale.

Azione cattolica! Che cosa è mai dessa? Lo dice il S. Padre nel *Fermo proposito* dell'11 giugno 1905. « Sono comunemente designate col nome di *Azione cattolica*, Egli dice, quelle molteplici opere di zelo in bene della Chiesa, della Società, degli individui in particolare, che fioriscono per grazia di Dio in ogni luogo, e che abbandonano altresì nella nostra Italia ».

E tra queste molteplici opere sono da ascrivere: la propaganda con la parola e con la penna, la stampa sostenuta e diffusa le svariate istituzioni economiche ordinate a organizzare e aiutare il proletariato e più che tutto il lavoro elettorale. Sul quale S. E. Mons. Pelizzo, dopo aver ricordate le parole del S. Padre, scrive:

« A rilevare quanta sia la portata di questo mezzo di *azione cattolica*, conviene notare, o venerabili Fratelli, che la vita pubblica dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio e di altri Istituti pubblici, poggia sempre più sulla volontà dei cittadini chiamati, in base alle leggi, a creare o direttamente o indirettamente gli organismi responsabili delle Pubbliche Amministrazioni. »

Nessuno quindi, meno casi eccezionali, si tenga estraneo alla vita pubblica; poiché ogni cittadino, ricco o povero, dotto o scarsamente istruito ha dei diritti e dei doveri verso il Comune, la Provincia, lo Stato, e li deve esercitare.

Perchè maggiormente risulti quali siano i compiti del Clero nella azione elettorale, importa rilevare i compiti essenziali di questi enti.

Il *Comune*. Dopo la famiglia è la cellula sociale maggiore: tutto vi mette capo, ne riceve beneficio o danno, indirizzo, influenza. Al Comune ordinariamente sono collegate le opere più, le scuole e talvolta anche il Culto. Quasi tutti i servizi di vantaggio pubblici: mestro, medico, acqua, luce, igiene, strade, ecc. dipendono dal Comune.

La *Provincia*. E' poi Comuni e per lo Stato un organo importantissimo. Ponti, strade, foreste, scuole secondarie, Consiglio Scolastico, Giunta Provinciale Amministrativa, Commissione Provinciale di beneficenza, Commissione elettorale provinciale, Commissione provinciale per le imposte dirette, Consiglio di leva ecc. ecc. dipendono in tutto, od in gran parte, dal Consiglio Provinciale.

Lo *Stato*. Fare leggi, tutelare l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, assicurare la pace, difendere la libertà, la proprietà, amministrare la giustizia ecc. ecc. alcune delle mansioni principali dello Stato.

Ora il *Comune*, la *Provincia*, lo *Stato* sono retti da corpi elettivi; e il voto, fino a ieri ristretto, oggi è concesso a moltissimi cittadini, anche agli abitanti dei più modesti villaggi, tanto che lo si domanda anche per le donne.

E il compito del Clero qual'è?

Importa che esso

a) conosca le leggi principali che regolano le funzioni di tali corpi;
b) che in queste nozioni cerchi istruire i migliori tra i parrochiani;
c) che abbia una buona organizzazione elettorale. Ogni Parrocchia deve avere almeno un nucleo di elettori organizzati e istruiti. Con eserciti ignoranti non si vince una battaglia!

d) che mantenendosi estraneo alle competizioni personali, procuri di acquistare, mantenere ed accrescere il prestigio e l'efficacia della sua autorità morale;
e) procuri che le lotte elettorali abbiano per base un programma concreto di attualità, non sieno gare vergognose tra persone e tra famiglie.

Certamente il Clero non potrà mai appoggiare partiti e programmi che offendano i principi religiosi, gli insegnamenti della Chiesa, i diritti e la libertà dei cittadini; appoggerà invece la parte sana che mira unicamente a far trionfare un buon programma, quando non sia il caso di aver candidati propri con un programma proprio. Il Clero poi può e deve prender parte al voto anche per dare buon esempio e incoraggiare i timidi ».

E a meglio eccitare il Clero nell'azione cattolica — lavoro elettorale compreso — S. E. Mons. Pelizzo ricorda le parole pronunciate al Congresso cattolico di Fiesole ancora nel 1896 da Mons. Radini Tedeschi, attuale Vescovo di Bergamo. « Il prete — disse allora l'insigne Prelato — deve assolutamente entrare nella vita sociale; deve coraggiosamente lottare per entrarvi; deve, una volta entrato, mantenersi, vivo o morto il posto conquistato. E' missione sua. E' dovere sommo. E' necessità estrema. Ove noi faccia, e non solo come cittadino, ma come prete, è colpevole di tradimento, vien meno al suo mandato; lode la Patria, la Chiesa, Gesù Cristo ».

Così parla il Papa, così parlano i Vescovi. Non così, naturalmente, parlano i nemici del Clero e della Chiesa. E non è, non può esservi meraviglia.

Un episodio di Nasismo a TRAPANI.

Mandano da Trapani che, mentre veniva in una numerosa processione tradizionale trasportata dal Santuario alla cattedrale la statua di S. Alberto alcune donnicciole del volgo, arrivata la processione sotto la prefettura, scoppiarono in un unanime grido: « Vogliamo che il Santo passi sotto la casa Nasi! » Il clero e i dirigenti la processione, per evitar disordini, per quanto contrariati dalla inopportuna dimostrazione politico-elettorale fiorita sporadicamente in una delle più simpatiche e fervide feste cattoliche del popolo, per evitare disordini passarono sotto le finestre della casa Nasi. Allora la processione si fermò e la folla volgare chiamò ad alta voce la famiglia Nasi che si affacciò, poco dopo, alla finestra accolta da una vera ovazione e fra la generale commozione la signora e la signorina Nasi piangevano e pregavano, mentre sotto il simulacro del Sauto, circondato dalla folla e tra i ceri, tremolava sulla moltitudine, la mano nell'atto di benedire; dopo parecchi minuti di continui applausi la processione riprese in ordine la strada e ripresero ad echeggiare le liturgie cattoliche. Un gruppo di donnicciole nasiane assicurava di aver visto nella mani del Santo un grosso cerchio regalato dall'on. Nasi. Noi non duriamo fatica a crederlo: i massoni — come Nasi — in provincia sanno ipocritamente mascherare il loro parossistico anticlericalismo.

La caccia e i guadagni dello Stato.

È stata distribuita la relazione della Commissione giudicatrice del Concorso a premi fra le società di cacciatori e le leghe zoofile.

La relazione constata l'utilità di questo concorso anche per la ragione che esso ha dato modo alla costituzione legale di quelle società che dirigono la loro opera alla vigilanza sulla caccia e alla conservazione e all'allevamento di specie utili di selvaggina, e rileva come il Governo tragga un rilevante profitto dall'esercizio della caccia, provendo che ha raggiunto nell'esercizio del 1906-07 la ragguardevole somma di lire 4.809.709.90 per licenze di caccia e per tasse. Durante questo esercizio furono concesse 342.411 licenze per caccia con fucile, 155 per caccia con spingarde, 12.103 per caccia con reti e altri ordigni poi 7356 per guardie giurate; e poiché ogni licenza va soggetta alla tassa di bollo e in carta bollata deve esserne fatta la domanda l'importo di queste tasse di bollo ha raggiunto la cifra di lire 434.430.

A queste somme si deve aggiungere quella di lire 2.45.583, per tassa di fabbricazione delle polveri e altre materie esplodenti senza contare l'importo che lo Stato incassa coi dazi doganali per l'importazione dei fucili da caccia.

Per salvare un suicida.

Firenze, 1. — Questa notte alcuni giovani, avvisati che uno sconosciuto stava per suicidarsi, presso il convento dei cappuccini, accorsero sul luogo e trovarono un giovane disteso a terra.

Appena tentarono di rialzarlo egli si gettò dal muraglione che circondava il convento dei cappuccini, trascinandosi seco uno degli accorsi che voleva aiutarlo, tale Paoletti. Nella caduta riportarono ambedue gravi lesioni. All'ospedale ove furono trasportati, sono stati dichiarati in grave stato. Il suicida è il conte Cesare Vasari-Masouli.

La cremazione.

La Società francese per la cremazione ha pubblicato il suo rapporto annuale, nel quale sono contenute anche cenni statistici sul movimento crematorio nei vari paesi.

L'America, detiene il record; ha cremato 4900 individui nei trentasei forni crematori che annovera. Dopo di essa viene la Germania, che conta 15 forni e 2977 incinerazioni. La Repubblica Argentina occupa il terzo posto con 976 cremazioni. La Svizzera in quattro forni ha consumato 721 salme, più di quanto ne abbia arse l'Inghilterra, che non ne ha contate che 705 in 13 forni. La Francia è in questa materia statistica con 451 cremazioni nei quattro forni di Parigi, Marsiglia, Lione e Rotten. Essa è seguita dall'Italia, con 442, nonostante il numero formidabile di 30 forni. La Danimarca, la Svezia, il Canada vengono in coda con cifre misere: 77, 70 e 33.

Decisamente la cremazione non riesce a diffondersi né fra i popoli latini, né fra gli anglo sassoni, né fra gli europei né fra gli americani. Ed in ciò è la riprova che il barbaro uso contrasta colla natura umana.

Gli onorevoli e la grammatica.

Il *Tempo* di Milano elenca alcuni storici strafalcioni di deputati. Primo viene l'on. Rudini.

« Egli doveva annunciare — scrive il giornale — dopo il capitombolo di Crispi, che l'incarico di formare il nuovo gabinetto era stato dato a lui — e dette l'annuncio in questa guisa esprimendosi: »

« In seguito all'incarico ricevuto da S. M. i vari ministeri sono stati assegnati così: Interni, all'onorevole Giovanni Nicotera — Esteri, a... io!! »

L'on. Genaro Manna, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, volendo dimostrare sè in all'evidenza che gli mancava... quella privata, incominciò il suo primo discorso da vice-ministro così: — Io mi pare... »

L'on. Cavignari è specialista in richieste di linee ferroviarie e ricordo di avergliene sentita raccomandare una così: — Toccate con mano i nostri bisogni e fateci passar sopra finalmente la ferrovia che ci avete tante volte promessa! »

Ma il « record » del solecismo tocca all'on. Caputi, al deputato di Ariano di Puglia ove si fa, sotto i suoi auspici, d'ogni erba fascio, in modo da provocare, almeno una volta alla settimana, una interrogazione dell'on. Morgari.

Fu appunto in occasione dello svolgimento d'una di queste che l'on. Caputi gridò: — Oh! quanto facesse meglio l'on. Morgari se si occuperebbe della sua Torino!

Una volta all'on. Gattorno sopra un cotale argomento, aveva detto che era ora di provvedere.

E poiché in quel momento l'Estrema occhieggiava al Ministero traverso la *lorgetta* del « caso per caso » imprestata da Enrico Ferri — i forcaioli gridarono con ironia: — Provvedete, provvedete — tanto chi ve lo impedisce? Ora siete la maggioranza.

L'on. Gattorno ribattè: — Eh! se saremmo la maggioranza facciamo le repubbliche! ».

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

2 agosto.

Fatta la legge, trovato l'inganno.

La legge si capisce e quella oramai famosissima sul riposo festivo e su questa per l'ennesima volta dobbiamo ritornare per dimostrare come qualmente i nostri bravi rappresentanti al Parlamento l'abbiano imbastita senza criterio alcuno. Già abbiamo a rilevare la campagna incruenta intrapresa da alcuni negozianti di qui per ottenere dal Prefetto il permesso d'apertura, permesso che ad onor del vero il Prefetto non volle mai concedere. Incoraggiato però dalle sentenze assolutorie emanate da alcuni pretori e se non erriamo anche dalla Cassazione in riguardo alle contravvenzioni sul riposo festivo, il negoziante sig. Ramboldi ancora domenica passata tenne aperto il suo negozio di manifatture in barba alla legge ed al permesso prefettizio. Oggi seguirono il suo esempio anche la Ditta Tinor, Fumei ed Arcani e probabilmente domenica ventura apriranno tutti. E' bensì vero che i RR. Carabinieri li dichiararono in contravvenzione, ma purtroppo avverrà anche qui che il Pretore li assolverà e questo per la semplicissima ragione che la famigerata legge, pur proibendo l'apertura a tutte indistintamente le aziende, non stabilisce le pene che nel caso vi siano impiegati, agenti e dipendenti estranei alla famiglia.

Stando così le cose è evidente che la legge è non solo sbagliatissima ma ingiusta perché colpisce ed obbliga alla chiusura solo quei commercianti che non possono attendere alle loro aziende da soli e questi subiscono con ciò un danno gravissimo nei loro interessi per la concorrenza dei loro colleghi. Oh! carina, molto carina questa legge!

Il « licof » della stazione.

Arrivati al tetto di un fabbricato in costruzione è tradizione qui, e crediamo lo sia da per tutto, di festeggiare il lieto avvenimento con un pranzo ad una bichiera, alla quale partecipano indistintamente operai, capimastri, impresari e tutti coloro che contribuirono alla costruzione del lavoro. Questo lieto avvenimento venne ieri sera festeggiato dagli addetti alla costruzione della locale stazione ferroviaria. E la festecceola, che ebbe luogo nei locali a piano terra della stazione stessa, riuscì di piena soddisfazione a tutti e si protrasse fino quasi mezzanotte fra l'allegria la più schietta e senza il minimo incidente. Oltre agli operai, una cinquantina circa, vi parteciparono anche gli impresari signori Girolamo Schiavi, Filippo Filippuzzi e fratelli Brollo.

Giacché siamo nell'argomento, domani vi manderemo una piccola relazione sullo stato attuale dei lavori, davvero soddisfacenti, della ferrovia carnica. *scm.*

Cervineto

31 luglio.

Ancora terremoti.

Il mese di luglio dell'anno 1908 resterà memorabile fra le genti della Carnia per i frequenti, e forti terremoti che si fecero sentire. Anche oggi verso le ore otto e mezzo del mattino una forte scossa in senso ondulatorio fu causa di panico, e di svariati commenti in mezzo a questa pacifica popolazione non una a simili sconvolgimenti di natura.

Budoia

1 agosto.

Ancora del famoso processo.

E' finito venerdì alla Pretura di Sacile per fatti qui avvenuti lo scorso carnevale. Il Pretore, nonostante la strenua e disperata difesa dell'avv. Cavarzerani, ha condannato 10 delle 29 imputate a varie pene, tutte però condizionate alla legge del perdono.

S. Vito al Tagliamento

2 agosto.

Furto.

Questa mattina il barbiere G. B. Fogolin, che tiene bottega in via Altan, avvicinatosi alla sua porta, la trovò sochiusa. Entrato in bottega, corse subito al cassetto che teneva il denaro, e con sorpresa, anche questo trovò aperto;... e il denaro (circa 40 lire) rubato. Ne fece tosto denuncia.

Crocifisso e dato in pasto ai cani!

Parigi, 1. — Notizie da Marrakesch in data del 27 luglio dicono che aumenta la agitazione per l'avvicinarsi della *mahalla* di Abd El Aziz. Non si sa a qual partito appigliarsi. E' impossibile sbarrare la strada alla *mahalla*; non si possono armare gli abitanti per mancanza di fucili.

Una orribile scena si svolse a Marrakesch negli scorsi giorni. Il *aid* Bon Segrad, della tribù degli Zemran, offerse al Califfo di Mulai Ahd di vendergli per 20.000 duros certo Kabbour, nemico personale di Ahd.

Concluso il mercato, il Califfo si impadronì di Kabbour e lo fece crocifiggere nel cortile della sua casa, dando feste sotto i suoi occhi. Al terzo giorno Kabbour fu staccato e tagliato a pezzi. Le grida del disgraziato erano coperte dal suono di una musica. I pezzi del corpo di Kabbour furono dati in pasto ai cani.

La notizia di questo atto inconcepibile di barbaro ha destato in ogni ambiente la più viva impressione.

nevero, messere? Dovete convenire anche voi che non la si può di certo chiamare lealtà cavalleresca la vostra. Se siete leso, come voi dite, nell'onore, perchè non reclamiate? Fate sentire la voce e noi francamente vi risponderemo. In vostra difesa invece voi usate dei miseri e vili ripieghi; abbiamo quindi il diritto di urlarvi ad alta voce in faccia: « voi battete in ritirata ».

Prato Carnico

1 agosto.

Essequatur.

In data 25 luglio è stato concesso il Regio *Placet* al nostro Rev. mo Parroco Don Paolo Valle. Auguri. *Boni.*

Qualso

3 agosto.

L'eterno « Grandens »

Riceviamo: Pregiatissimo Signor Direttore! Siccome molti m'attribuiscono l' paternità degli articoli firmati C. A. nella eterna polemica su « Grandens », tengo a dichiarare che io non ne sono nè l'auore, nè l'ispiratore, e che non desidero d'essere ritenuto per tale.

Dev. mo
Don Arturo Cossellini.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 4 — s. Rina m.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Gradisca.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Ecc. za Rev. ma Mons. Arcivescovo per tutto il mese di agosto sarà assente dalla città.

Faremo domani!

« Faremo domani! » ecco quello che molti dei preposti alle nostre istituzioni economico-sociali ripetono, ora che sono invitati a dar ragguaglio all'Unione Economico Sociale, della loro società, per completare l'urgentissima statistica delle nostre istituzioni: « Faremo domani! »

E di domani in domani si rimanda all' indefinito, fino a quando non c'è più tempo.

No domani, per carità! ma oggi, ma subito, ma immediatamente! Costa così poco!

Su dunque, si diano i ragguagli necessari all'Unione Economico Sociale, Bergamo, o alla Direzione della *Settimana Sociale*.

Dell'argomento scrivemmo tanta volte; che non si abbia scritto invano!

Lueger ed i mercanti.

Il *Giornale di Udine* non soppo con riproverci si appella ai corrispondenti del *Secolo* (figurarsi!) del *Corriere* e della *Stampa*. Noi avremmo spesso volte a rilevare il « semitismo » di questi corrispondenti, ed in modo speciale del *Martedì*, corrispondente del *Corriere* e del *Giornale d'Italia*. Bella pretesa però quella del *Giornale* che noi abbiamo da credere agli informatori degli altri giornali, invece che ai nostri informatori, sulla cui onestà noi possiamo dubitare. Inoltre le informazioni dateci gentilmente da più persone sono convalidate dal fatto che non a tutti i mercanti italiani di frutta venne dato lo sfratto e che lo stesso sfratto subirono due negozianti tedeschi. Quanto poi alla rievocazione di frasi che la stampa semita attribuisce a Lueger per noi dicono nulla, perchè a suo tempo le smentimmo. Si persuada il *Giornale*: non è opera patriottica difendere compatrioti che con trust affamano una città straniera, e che è un pretebbero troppo che gli italiani in Austria debbano andar essenti dalle leggi che obbligano anche gli austriaci.

Legato Bartolini.

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina (di spetanza del Consiglio comunale) degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1908-09.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognosi di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o per loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate a sensi dell'art. 7 del sopra citato statuto organico!

Il dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;

c) da certificato del Sindaco che l' aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

d) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere;

e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

Congregazione di Carità di Udine.

Nel giorno 15 agosto 1908 alle ore 5 pom. (cinque) avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino grande), a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola permissa dalla R. Prefettura con decreto 9 luglio 1908 N. 6786 P. S.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 ripartite come segue: Cinquina L. 200 — Prima Tombola L. 700 — Seconda Tombola L. 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di una lira, compresi centesimi 5 di bollo.

La Società Tiro a Segno in assemblea.

Venerdì p. v. nella sala di scherma in via della Posta i soci della locale Società di Tiro a Segno nazionale, si riuniranno in assemblea. Fra gli oggetti dell'ordine del giorno sono: la Relazione Morale; la nomina di tre revisori dei conti (in sostituzione dei signori: Riccardo D'Este, Giuseppe Piozzi e Teobaldo Venturini (che scadono di carica per compiuto biennio).

Domenica poi alle ore 9 aut. nella sala suddetta seguirà l'adunanza generale per la nomina dei membri dell'Ufficio di Presidenza (in sostituzione dei signori: co. Filippo Florio e Gio. Batta Res, (per rinuncia) Luigi Carlini, Antonio Dal Dan, Ciro Florit, Evaristo Recordini e Gabriele Tonini, che cessano di carica per compiuto biennio).

Però tanto i revisori dei conti come i membri della Presidenza uscenti dall'ufficio sono tutti rieleggibili.

L'eterna questione sanitaria Bidoli-Veloni.

Come già annunciammo, sabato prossimo i sanitari della provincia di Udine si riuniranno in assemblea.

All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del resoconto morale e finanziario della Società nel decorso anno, c'è pure l'eterna questione del ricorso Bidoli-Veloni.

Una strage nelle viti?

Da notizie che ci giungono da Gemona, Tarcento, Pagnacco e vari altri luoghi siamo informati che la malattia segnalata da Sanguarzo, si è allargata anche in quelle località.

In quattro giorni l'uva cade infracidita. Prima ad essere colpita è l'uva bianca e specialmente il verduz. La stessa infezione ha colpito qualche vite ad Udine entro e fuori le mura.

Ci giunge ora notizia da Faedis che anche là si è manifestato il male e si prevede che danneggerà per un migliaio d'ettolitri, mentre la tempesta ne ha già rovinati 2 mila!

Ancora del terremoto in Carnia.

I danni da fonte ufficiale.

Il Commissario di Tolmezzo, che, come già dicemmo, è stato dal nostro Prefetto inviato sui luoghi danneggiati dal terremoto, ha già spedito la relazione della propria minuziosa ispezione. Le case, rese già pericolanti dalla scossa del 10 luglio, sono ora in condizioni reclamanti dei ripari urgenti. La gente infatti non vuole abitarvi più dentro ed è accampata all'aperto.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1908 ammontarono a L. 71843.24

Quelli del luglio 1907 scorso anno furono di » 63037.45

Quindi più L. 8805.79

Gli introiti a tutto luglio 1908 furono di » 551422.—

Gli introiti a tutto luglio 1907 furono di » 499320.55

Quindi più L. 52101.45

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1908 fu di » 700.50

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 68.—

Totale L. 763.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1908 furono 9.

Il nuovo sostituto Procuratore.

E' destinato il Giudice di Abbiadoro, avv. Tullio Finzi di Rovigo a sostituto nella nostra città il sostituto Procuratore del Re nob. Farlati trasferito e promosso Procuratore a Salsomaggiore. Al nuovo magistrato, che si annunzia sotto i migliori auspici, i nostri auguri.

Viene arrestato per sevizie alla moglie.

Certa Elena Lina d'anni 40 abitante ai casali Cormor Alt' si presentò l'altra sera piangendo alla caserma dei carabinieri chiedendo il loro intervento perchè il marito, ubriaco, la aveva scacciata da casa minacciando di ammazzare lei ed i figli.

Sopra luogo si recarono subito i carabinieri che trovarono il marito della Lina, certo Giacomo Licher, che continuava a fare il diavolo.

Il Licher si slanciò furante contro la moglie ma fu fermato dai carabinieri che lo ammanetterono e lo tradussero in carcere.

Comitato Forestale.

Nell'ultima seduta del Comit. Forestale furono prese le seguenti deliberazioni:

Fora di Sopra. Istanza Coradazzi per taglio piante in fondo vincolato. Accorda l'autorizzazione perchè siano piantate altre 20 piantine di larice per ogni appezzamento.

Arta. Collando lavori di sistemazione eseguiti in seguito ad utilizzazione di boschi. Prende atto.

Nimis. Domanda di Luigi Monai per impianto telefono. Accorda l'autorizzazione, perchè sia mantenuta una guardia al punto di attraversamento della strada per avvertire le persone al passaggio di carrelli ed evitare pericoli.

Socchieve. Istanza del Sindaco per proroga esecuzione di abbruciamento foglie derivanti dal taglio di piante nel bosco Remandaz e Cular. Accorda proroga fino al 15 agosto.

Idem. Riaffittanza dello stabile Graia. Da parere favorevole.

Relazione mensile dei lavori di rimboscimento, presentata dall'ing. co. Orgnani. La Commissione prese atto.

Erano presenti alla seduta il co. comm. avv. A. Ronchi, il cav. ing. nob. Giogona, l'ing. Orgnani Martina, ing. G. A. Moro, avv. G. Biasutti; l'ispettore forestale era rappresentato dal sotto ispettore sig. Martina; segretario dott. Mion.

Una botte di marsala che si sfascia. Sabato sera l'agenzia per trasporto di C. Del Pra recapitava al pasticcere Giacomo Cauigh una botte di marsala della capacità di 1 ettolitro. Mentre i facchini la scaricavano, la botte, forse per innavvertenza o per impotenza degli scaricatori, cadeva a terra ed il coperto da una parte si sfasciava dando adito ad un abbondante effluvio... del dolce liquore.

Gli scaricatori però in premura rivolgarono la botte dal lato ancora resistente, dimodochè il liquido sparso non supera gli 80 litri.

Consorzio antifillosser. friulano. Un grave pericolo minaccia i viticoltori della sponda destra del Tagliamento (zona immune da fillossera). Il Ministero sembra intenzionato di sopprimere il servizio di vigilanza fra zona immune e zona abbandonata anche nella nostra Provincia, e il Consorzio non si trova in condizioni da assumersi una spesa di oltre 4000 lire all'anno. La soppressione di questo servizio vuol dire l'invasione a breve scadenza della zona immune, con tutte le conseguenze ad essa inerenti.

Il Consorzio ha insistito e insisterà presso il Ministero, perchè tale servizio venga mantenuto, e pendono ancora le pratiche in argomento.

Automobile che atterra un ciclista e fracassa una bicicletta. L'altra sera in piazza Vittorio Emanuele, presso l'angolo del Caffè Dorta, un'automobile che rinculava per cambiar direzione, atterrava un ciclista che gli veniva dietro a un palmo di naso e lo sbalzava a vari metri.

Il ciclista non si fece alcun male, mentre la bicicletta restò fracassata sotto le pesanti ruote dell'automobile. Il giovane ciclista voleva protestare i danni subiti, e ci vollero delle belle e delle buone per convincerlo che la colpa del fortunoso incidente non era da imputarsi che alla propria imprudenza.

Tra i socialisti. Come fu deciso nell'ultima seduta della Federazione socialista Friulana, a tutti i soci verrà diramato un invito per concorrere alla fondazione di una Casa del Popolo a Prato Carnico.

La sottoscrizione per lo sciopero di Parma è stata dichiarata chiusa ed a segretario della Federazione è stato nominato il sig. Emilio Camerari.

Per l'inaugurazione di un busto a Pietro Zorutti. Domenica 16 agosto seguirà in Bolzano la inaugurazione di un busto a Pietro Zorutti, il poeta gentile nostro, gradito a tutti noi nel cui animo è vivo un culto per il maggiore e più vero interprete dell'anima friulana.

E' stato pubblicato il programma particolareggiato della festa; il busto verrà scoperto nella villa Frisacco con un discorso d'inaugurazione del maestro Giuseppe Franzot.

Vi sarà fra gli altri festeggiamenti, un concorso a premio di cori friulani. Il confine di Dolegna sarà aperto anche durante la notte ai veicoli privati di bagagli.

Ufficio di collocamento comunale. L'attività del mese di luglio. Domande d'impiego 297; offerte d'impiego 158; collocati 92.

Era gli iscritti si sono collocati senza l'opera dell'Ufficio ed hanno per motivi diversi rinunciato all'incarico, 10.

La gran parte dei collocamenti è avvenuta in città; però si fecero dei collocamenti anche nei seguenti Comuni della Provincia: Codroipo n. 1 — Muzzana 1 — Nimis 1 — Palmanova 1 — Pasian di Prato 2 — Pasian Schiav. 1 — Pontebba 2 — Risano 1 — S. Vito al Tagliamento 1 — Tolmezzo 2.

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'Estero.

I furti alle ferrovie. Decisamente tutto quanto sa di ferrovia e di amministrazione ferroviaria attira la gola degli abili cavalieri... del lavoro che compiono dei mirabili colpi d'audacia... e di valore.

L'altro di nel pomeriggio la moglie del custode al casello n. 4 nella linea di Pal-

manova, certa Giulia Comini-Navarro lasciò per pochi istanti incustodita la propria casa. Ne approfittarono i soliti ignoti che, impadronitosi della chiave che dà accesso alla camera, penetrarono nella camera matrimoniale e rubarono dall'armadio oggetti preziosi per un valore di lire 50 e due lire in argento.

Pure in quei pressi i ladri asportarono da un carrozzone di terza classe tutte le maniglie di ottone per un valore di L. 40.00 Degli abili furfanti non una traccia.

Le medaglie dell'Esposizione d'Arte decorativa.

Da stasera fino al 10 corrente inclusivo dalle 16 alle 17 nella sede dell'Unione Esarcenti le Ditte che hanno avuto onorificenze nella Mostra d'Arte decorativa possono presentarsi in Via Grazzano 6, 1.º Piano.

Il ritardo va accollato alla Ditta Ionshon di Milano che non aveva finora eseguito le medaglie.

Il taglio dei boschi e la legge sugli infortuni.

La Camera di commercio aveva fatto al Ministero d'agricoltura industria e commercio, il quesito se per il taglio dei boschi comunali, eseguito per proprio conto dai commercianti che nelle aste rimangono acquirenti delle piante in piedi, l'assicurazione degli operai contro gli infortuni dovesse essere fatta presso la Cassa Nazionale che su questo punto ha tariffe più elevate di quelle delle Compagnie private.

Il Ministero ha risposto come segue: «I commercianti di legname e gli esercenti di segherie che comprano all'asta pubblica dai Comuni proprietari di boschi, le piante in piedi e ne eseguono poi, per proprio conto e a proprio rischio, il taglio e il trasporto, non sono obbligati ad assicurare gli operai che impiegano in queste operazioni presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni del lavoro ai termini della disposizione dell'articolo 18, prima parte, della legge (testo unico) 31 gennaio 1904 n. 51.

Invero i rapporti che intercedono fra i detti commercianti ed esercenti e i Comuni sono quelli di un contratto di compra e vendita e non già di un contratto di appalto o di una concessione preveduti nella disposizione dell'art. 18 precitato».

Un Vescovo Francese morto a Udine

Scoppiata, nel 1789 la rivoluzione in Francia, per sottrarsi alle persecuzioni, non solo tanti Religiosi, ma ancora molti Vescovi, ed Arcivescovi abbandonarono la loro patria, vagando qua e là per l'Europa. Uno fra costoro fu il Vescovo di Tolone Mons. Elleone, Marchese di Castellane. Era nato nel 1740 in Narbona. A 15 anni, indossata la veste clericale, attese con impegno agli studi ed alla Sorbona in Parigi, ricevette la laurea dottorale. Dopo essere stato Vicario Generale a Soissons, fu prima Vescovo di Lione, poi di Tolone ed Elemosiniere del Re Luigi XVI.

Avendo prima dimorato in altri luoghi, finalmente, nel 1801, si rifugiò nella nostra Udine presso i Padri Barnabiti, che reggevano il Collegio-Convitto dei giovani studenti, sito dove oggi sono le scuole tecniche ed il ginnasio.

Mentre il nobile uomo si conciliava la stima e venerazione universale per la grande dottrina ed esimia pietà, il suo ministero tornò utile alla Diocesi nella lunga vacanza di questa Sede Arcivescovile, che ebbe luogo dopo la morte del Cardinale Zorzi — 1803 dic. 19 — fino alla venuta dell'Arcivescovo Baldassare Rasponi — 1807.

In questi anni, in cui il Vicario Capolare Mattia Cappellari reggeva la Diocesi, il Vescovo di Tolone si prestava nell'esercizio di tutte le funzioni spettanti al suo grado.

E nel luogo scelto a residenza, venne circondato da tutte le cure da parte dei Padri, ma sopra tutto dal Superiore che era il Co. Prospero Tartagna.

Le memorie che ci restano lasciano sorgere chiaramente che il Prelato era ricco, poiché alla sua morte, seguita al 29 maggio 1806, se ne sentì vivo dolore ogni ordine di cittadini, si appalesò più intenso nei poveri ed infermi da lui beneficiati.

Non è a dire la pompa del suo funerale, dopo il quale venne tumulato nella Chiesa del Collegio che lo aveva accolto, deponendolo nel sepolcro dei più rinomati sacerdoti dell'Istituto.

Erano passati quattro anni, da che la salma del venerando Vescovo riposava nella Chiesa di S. Loreazo Giustiniani, quando la legge del 1810, in data 25 aprile — come le altre Corporazioni Religiose — sopprimeva l'Istituto e fin da quell'anno la Chiesa divenne magazzino militare. In questo stato di cose, ivi tutto andava deperendo; altari, cappelle, sepolcri; eppure sotto il carbone, sotto le cataste di legna da fuoco, sotto fieno e paglia, da lungo tempo giacevano profanate le ossa del Vescovo insieme a quelle di tanti altri Religiosi. Avvenne anzi alcun che di peggio, essendo state manomesse le casse dei morti, tanto è vero, che il cadavere del Vescovo giaceva supino. Tutto ciò evidentemente affine di rapina.

Eravamo dopo la metà di luglio del 1822, e un giovane nobile della nostra aristocrazia, che volle serbarsi incognito, mosso da pietà verso i morti, interessò il Commissario di Polizia a volersi accertare sulla verità dei cadaveri in parola. Egli stesso il Commissario ne fece le indagini sopralluogo, dopo le quali dando relativa relazione, così scriveva: «Non senza la maggiore difficoltà, fatta da serventi sgombrare quel luogo e segnatamente il fieno, trovai il mezzo della discesa, però non senza cimen-

tarsi a qualche pericolo; ma, lode a Dio, illeso, mi trovai al suolo tutto occupato di vecchio legname già marcito; similmente le travi, avendo rinvenuti dei rottami di pietre e calcina, ch'erano appartenuti al coperto della cappella medesima, non più esistente e verso una parte, le muraglie già crollate ed infrante. Nel pavimento abbiamo rinvenuto una lapide sepolcrale di marmo bianco. Feci levare quella pietra: per 5 gradini potevasi discendere al sotterraneo della cappella, riposo alle ossa di M. Vescovo di Tolone, quali sembravano in forma regolare adagiata, fornite di sacerdotali indumenti conforme al suo grado: qualche sigillo era impresso nella cassa: sul petto era una croce, che fu ritenuta di rame».

In seguito a questa rivelazione, venne concertato dalle rispettive autorità per il trasporto di quelle ossa, in luogo conveniente, cioè nella Chiesa di S. Antonio Abate; onde il delegato per la provincia del Friuli, in data 6 agosto dello stesso anno, ringraziando M. Vescovo Lodi delle pietose cure, prega che il trasporto si faccia in via privata ed in ore in cui vi sia il minore movimento di gente.

Le norme che segue la burocrazia nel trattare e condurre a termine le faccende non furono mai improntate a troppa fretta, quindi non fa meraviglia se le disposizioni prese non si effettuarono fino alla notte del 12 settembre 1823.

Ai 3 febbraio del 1827 il Vescovo Lodi scriveva a Tolone ricordando con lode M. Elleone, e indicando dove riposano le sue ossa, se mai ai parenti od al Clero Francese di quella Diocesi sorgesse l'idea di averne le ceneri. Nel mese seguente il Vescovo di Frejus, cui venne unito il Vescovato di Tolone, fece istanza a tal fine.

Udine, 31 luglio 1908.

P. N. Pojani.

Contanti! Per conservare la vostra voce bevete solo la Reale Birra di Pantigam.

STATO CIVILE Bollett. settimanale dal 19 al 25 luglio

NASCITE. Nati vivi maschi 10 femmine 7

MORTI. Morti > 1 > — > esposti > 4 > 1 Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Clementino Babbini fattorino telg. con Carolina Zanetti sartà, Luigi Piani cameriere con Anna Cipolati Mis casalinga, Mario Romanelli capitano di artiglieria con Elvira Saetti agiata, Giovanni Bianchi operaio con Luigia Vogrig operaia, Emanuele Regini mugnaio con Maria Furlan casalinga, Gino Ugolini meccanico con Emilia Juris ricamatrice, Sebastiano Gervasi fabbro con Rosa Feruglio casalinga.

MATRIMONI. Antonio Zuiani operaio di ferriera con Lucia Gasparatti casalinga.

MORTI. Attilio Braccioni di Abele di mesi 9, Lodovico Bon fu Luigi d'anni 56 negoziante, Pierina Moro Guatti fu Angelo d'anni 66 casalinga, Carletto Martinis di Andrea-Silvio di mesi 8, Silvio Radice di Africano d'anni 2 e mesi 2, Antonio Luvisoni fu Giuseppe d'anni 78 fruttivendolo, Emma Chiarandini di Teodorico d'anni 1 e mesi 5, Santa Martinuzzi-Bagatto fu Mattia di anni 56 casalinga, Lucia Comio di Umberto di mesi 4, Leonardo Pinosis fu Carlo d'anni 73 bracciante, Domenico Montoro fu Salvatore d'anni 73 fruttivendolo, Giacomo Comisso-Giudici fu Antonio d'anni 70 contadina, Teresa Lestani di Alessandro d'anni 22 casalinga, Rosa Minutello-Roldo fu Giovanni d'anni 65 casalinga, Pietro Masolini di Pietro d'anni 15 agricoltore, Alice Tolò di Gio. Batta d'anni 5, Pietro Molero di Roldo d'anni 1 e mesi 4, Giovanni Macchiutti fu Luigi d'anni 70.

Totale N. 18. dei quali 8 a domicilio.

Volette fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Salos, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Estrazione del R. Lotto - I Agosto

VENEZIA 82 - 33 - 40 - 21 - 68 BARI 28 - 35 - 57 - 68 - 33 FIRENZE 66 - 24 - 36 - 25 - 22 MILANO 22 - 74 - 10 - 75 - 55 NAPOLI 81 - 33 - 58 - 21 - 79 PALERMO 68 - 16 - 71 - 38 - 20 ROMA 35 - 16 - 74 - 72 - 14 TORINO 17 - 14 - 28 - 37 - 2

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Oggi alle ore 11.30 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Maria Carli ved. De Poli d'anni 77.

I figli Ida, Laura, Pietro-Attilio e la nuora Luigia ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 2 agosto 1908.

I funerali avranno luogo domani lunedì 3 corr. alle ore 18.30 partendo dalla casa in Via Felice Cavallotti, 20.

A SCELTA.

Il dottore sceglie le Pillole Pink per guarire sua moglie.

Il Signor Dottor Quirino Barti Ceroni, medico-chirurgo ed Ufficiale Sanitario a Fontana Eliseo (Ravenna) ha scritto questa lettera in elogi delle Pillole Pink:

«Sono lieto di potervi dichiarare che le Pillole Pink mi diedero ottimi risultati. Le prescrivei ai miei clienti, i quali se ne trovano molto bene. Le feci prendere a mia moglie affetta da anemia, e esse la guarirono in pochissimo tempo. Considero le Pillole Pink come il più energico ricostituente della teraputica moderna».

I medici, ogni volta che hanno una quantità di medicamenti a loro disposizione per curare l'anemia. Aver scelto le Pillole Pink per curare la propria moglie, è sufficiente indizio che agli occhi del Dottore non esisteva un rimedio superiore a queste. Infatti non ce n'è alcuno che eserciti una azione così rapida e così potente sul sangue e sul sistema nervoso. Le Pillole Pink sono di prezioso aiuto per tutti i medici. Con esse non si va mai incontro ad un insuccesso. Guariscono l'anemia, le ekrosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, nevralgia.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Acti sto, 6, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addeito alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Trattoria ANTICO TOPPO con stallo UDINE - Via Gavour N. 22

LOCALE COMPLETAMENTE RIMODERNATO Cucina alla casalinga Servizio inappuntabile - Ottimi vini di Buttrio - Si accettano dozzinanti a modici prezzi.

Alloggio con stanze rimesse a nuovo Conduttore: L. PITTINI

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

S. MARGHERITA.

Villa ammobigliata Stanze ammobigliate d'affittare.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Dentista A. RAFFAELLI

PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricovo dalle 9 - 12 alle 14 - 18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

«Lancia profumi», in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE Prezzo L. 3.50 cadauno

con cent. 30 in più si spediscono franchi nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

COMUNICATO:

La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di Cartoline illustrate, di portafogli e Portamonete per Uomo e per Signora, di Coltelli, Temperini, Forbici, Raso di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il Bollettino dei libri moderni con grande ribasso; il Catalogo delle opere di medicina e teologia ed il Bollettino dei libri ed opuscoli friulani.

Recarsi o scrivere direttamente alla Libreria Dante UDINE - Via Mercerie, numero 6.

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

